



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
lunedì, 24 marzo 2025

Scenario acqua, ambiente e fiumi

24/03/2025 L'Arena Pagina 23

Il Garda cresce ma rallenta «Non si può scaricare di più»

L'Arena

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Livelli del lago

Il Garda cresce ma rallenta «Non si può scaricare di più»

Ieri era a quota 145, la mancanza di vento sta evitando disagi. Ceresa: «I lavori sul Mincio impediscono un deflusso maggiore»

KATIA FERRARO Troppo alti o troppo bassi in prossimità delle coste, i livelli del Garda attirano sempre l'attenzione: di amministratori comunali e operatori turistici, ma anche degli agricoltori a valle che in primavera - estate attingono all'oro blu del Garda per irrigare le campagne. Quest'anno la stagione **irrigua**, che si apre il primo aprile, parte con un'ottima riserva idrica a fronte però di qualche preoccupazione.

Ieri il lago ha sfiorato i 145 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera, cinque in più rispetto al massimo stabilito per convenzione a 140.

Valore che si traduce nel 107% di riempimento, percentuale determinata in rapporto ai livelli minimi e massimi stabiliti per la regolazione attraverso la diga di Salionze (tra i 15 e appunto i 140 centimetri sullo zero idrometrico). «Grazie ad un lago calmo non ci sono situazioni di pericolo sul lago», conferma Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda, in costante contatto con AiPo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po che sovrintende la regolazione attraverso la diga.

Il problema «Questo livello è frutto della combinazione tra la forte piovosità di questo periodo e i lavori di manutenzione sulle opere idrauliche lungo il Mincio, che hanno impedito di aumentare lo scarico dalla diga», ricorda Ceresa. Da venerdì è stato possibile aumentare lo scarico a 85 metri cubi al secondo, misura che sta stabilizzando il livello, ma non lo fa ancora scendere perché l'apporto di acqua in entrata (dal Sarca in primis) è maggiore. In condizioni normali si potrebbe portare il deflusso a 160-170 metri cubi al secondo, ma ora aprire ulteriormente i rubinetti significherebbe compromettere i cantieri di AiPo, opere per 20 milioni di euro finanziati dal Pnrr. Si aspetta aprile. Si tratta di aspettare una settimana: nei prossimi giorni si concluderanno infatti i lavori su alcuni manufatti funzionali alla regolazione idraulica per gli usi irrigui. «Chiaro che se la situazione scappa di mano si apre di più, ma senza problemi gravi e contingenti non è possibile. Se a seguito di un'apertura maggiore i cantieri subiscono danni per centinaia di migliaia di euro, come giustificiamo la scelta?», invita a riflettere Ceresa. La presidente della Comunità del Garda, Mariastella Gelmini, ha rassicurato i sindaci rivieraschi garantendo che l'ente sta vigilando per la tutela dei litorali e per la difesa idraulica dei comuni costieri. Situazione sotto controllo anche a Lazise, dove è più percettibile il livello limite del Garda avendo il lungolago a una quota più bassa (come Salò e Gargnano sulla sponda bresciana). «Finché permane la situazione di non ventosità, soprattutto da ovest verso est nel nostro caso, la situazione è sotto controllo», confermava ieri il sindaco Damiano Bergamini, «in caso di forte vento e quindi onde



L'Arena

Scenario acqua, ambiente e fiumi

verso la costa c'è la problematica dell'erosione dei litorali, oltre al possibile allagamento di alcuni locali sul lungolago». Filippo Gavazzoni, vicepresidente della Comunità e vicesindaco di Peschiera, fa notare: «In presenza di moto ondoso a sfavore avremmo difficoltà anche se il lago avesse 20-30 centimetri in meno». Criticità traducibili «nell'erosione delle spiagge, nel possibile danneggiamento di qualche pontile o di qualche disagio a Lazise, ma senza allarme e pericolo per l'incolumità delle persone».